

naccone, autore di studi sulla storia dell'immaginario, dispiega qui l'altro versante della sua attività, quello di docente di scrittura creativa. L'operazione, insolita e interessante, riesce: il volume non si impelaga in discorsi troppo teorici, ma, dopo un'Introduzione e alcune sintetiche pagine su *Autore e Personaggi* de «*Il grande Gatsby*», il capitolo più cospicuo è dedicato a *Il romanzo commentato*, ove l'autore ricostruisce gli avvenimenti salienti delineandone le linee-guida. Segue una non meno importante sezione dedicata a *Temi, motivi e interpretazioni*, non solo nell'alveo della vicenda d'illusione e amore infelice di Jay Gatsby e nella caratterizzazione degli altri personaggi, ma nel quadro più generale della storia americana degli anni Venti. La storia di Gatsby, il suo disperato sogno di riportare indietro le lancette del tempo, di riconquistare Daisy, cioè di ritrovare il passato, correggerlo, modificarlo, è un'illusione, la più crudele, perché senza speranza. Il protagonista di Fitzgerald rappresenta l'originaria capacità di sognare degli americani, quell'idealismo attivo che il romanziere coglie in uno snodo storico critico, nel momento in cui quell'entusiasmo sta scadendo in mania di accumulo di beni e *status symbol*. E, inoltre, il romanzo, come dimostrano gli *Schemi narratologici*, è un esempio da manuale di «racconto di scorcio a focalizzazione interna», in cui la narrazione è affidata a un conoscente di Gatsby, Nick, e non a un narratore onnisciente sullo stile di un Manzoni o di un Dickens, che interviene nel racconto commentandolo con pacata ironia, o con interventi moraleggianti; quella di Fitzgerald è una tecnica sofisticatissima che introduce il lettore all'*Età del Jazz* (il racconto è ambientato nel 1922), oltre che a quel tema sotterraneo che pervade tutta la cultura e la letteratura americana: il contrasto fra l'elegante sofisticazione dell'Est, e il meno intellettuale Ovest, simbolo di corruzione morale il primo, di innocenza il secondo.

Silvia Stucchi

## Thriller nel 1200

**Marcello Simoni**, *Il mercante di libri maledetti*, Newton Copton, Roma 2011, pp. 352, euro 9.90.

Ignazio da Toledo è alla ricerca dell'*Uter Ventorum*, un antico libro orientale che contiene il modo d'invocare le potenze celesti per ottenere la sapienza degli angeli. Ignazio è braccato da una feroce società segreta che perseguita gli eretici, la *Saint-Vehme*. E sullo sfondo, la continua ombra di un personaggio misterioso e inafferrabile, Vivien de Narbonne. Siamo ai primi del Duecento, non molto dopo la Quarta crociata con il sacco di Costantinopoli, e ci sono tutti gli ingredienti per un giallo avventuroso. Marcello Simoni sa muovere con intelligenza le sue pedine per un thriller che si sviluppa in un continuo crescendo pieno di calibrati colpi di scena. Opera prima, ha scalato le classifiche in ascesa vertiginosa. Il libro prende, anche se non è da acclamare come capolavoro. A dirla tutta, c'erano pure gli ingredienti per l'ennesimo, stanziale pamphlet contro la Chiesa che opprime il vero sapere, naturalmente detenuto dagli esoterici di turno. Simoni non è caduto in questa banalità, e alla fine il contenuto occulto dell'*Uter Ventorum*, come di altri libri simili, si rivela una bufala. Anche il fondamentalismo della società segreta appare disgustoso e corrotto. Peccato, invece, per i luoghi comuni, troppo dozzinali: il vescovo corrotto, l'abate attaccato al potere, le false reliquie, la persecuzione indiscriminata dell'eresia. Tutte cose veramente accadute; il passaggio inaccettabile è l'allusione, il «sono tutti così» che si desume dal commento ironico o dolente. No, non erano tutti così. Peccato per le numerose imprecisioni, soprattutto in temi ecclesiastici. Una vera pecca. Ma un racconto è un racconto, via, non pretendiamo troppo.

Michele Dolz

## Modernità & crisi

**Micheal Schooyans**, *Conversazioni sugli idoli della modernità*, Esd, Bologna 2011, pp. 242, euro 16.

Micheal Schooyans è uno dei maggiori studiosi del nostro tempo. Ha analizzato per anni le ideologie fasciste e comuniste, in numerose opere di livello internazionale ha analizzato lo stato di salute della nostra cultura e ha indagato il pericoloso declino totalitario in cui rischia di scivolare la civiltà neo-liberale vittima dello scientismo, dell'edonismo e dell'individualismo. Le sue riflessioni sono state così illuminanti e acute che lo hanno portato a lavorare a fianco di Giovanni Paolo II prima e di Benedetto XVI poi. Ora esce questo libro che ha il merito di presentare il complesso pensiero del filosofo e teologo in maniera concentrata e divulgativa. Lo fa attraverso una serie di interviste rilasciate negli ultimi anni, in cui l'autore è incalzato a esporre il suo pensiero.

Libro particolarmente arricchente, perché il lettore si trova di fronte a una lucida analisi sull'ideologia nascosta dietro i «nuovi diritti dell'uomo» che riadattano il senso della vita umana agli schemi imposti dal produttivismo imperante e ridisegnano nella società il ruolo della donna e della famiglia. Ma soprattutto perché all'analisi l'autore affianca soluzioni chiare e brillanti alla crisi della modernità che, fuori da ogni schematismo moraleggiante, indicano come unica via di benessere per la società la riscoperta del «capitale umano» che passa per una decisa difesa della vita e attraverso l'emancipazione, culturale e religiosa, dei poveri del mondo.

Michele Canali

